



1949

1992

2016

## STORIA E CULTO

Correva l'anno 1949 quando i coniugi Marianna (Nannina) Preziotti (1894-



1964) e Savino Savini (1887-1974), molto devoti alla Madonna, a ricordo di una vicenda familiare commissionarono a Bruno Bini (Cannara 1889-Terni 1978) scultore-artiere molto attivo nella prima metà del novecento e autore di pregevoli opere, il progetto e la costruzione dell'edicola di via Sant'Angelo sul fondo di loro proprietà, posto al bivio tra l'omonima via che da Cannara conduce a Spello e Foligno e la stradina privata da cui si accede alle abitazioni Catarinucci. In tempi successivi la famiglia Valecchi ha provveduto al collegamento dell'energia elettrica così da permetterne l'illuminazione nelle ore notturne.

Al centro della nicchia posero la Sacra Immagine dell'Immacolata Concezione che illumina la via di tutti i cristiani, unica donna in grado di sconfiggere il peccato originale e concepita immune da esso. Questo evento contribuì ad accrescere la devozione delle famiglie locali verso la Madonna, in particolare con la recita del Santo Rosario nel mese di maggio. Per interessamento di alcuni membri delle confraternite residenti nella zona, l'edicola divenne meta delle annuali processioni già presenti in altre punti del territorio cannarese: le "Rogazioni" nella festa di San Marco evangelista e nei tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione del Signore, per ottenere la benedizione divina sui frutti della terra e del lavoro dell'uomo.

Da quel momento **"il popolo di questa via"**, come si leggeva su una targhetta posta all'interno dell'edicola, ha preso a cuore questa Sacra Maestà e si è sempre interessato alla sua salvaguardia. La sua ristrutturazione del 1992 e quella recente riguardante il tetto e l'immagine della Vergine, ha creato un nuovo scenario suggestivo che favorirà certamente la curiosità e la devozione

verso questo luogo Sacro. L'edicola, infatti, è ancora oggi oggetto di sentita devozione per le famiglie locali che vi si recano per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio. Fiori freschi posti sopra l'altarinio e lumi accesi si possono vedere tutto l'anno a testimonianza dell'importanza del culto.

## L'EDICOLA E L'EFFIGE DELLA VERGINE

L'edicola realizzata in mattoni a faccia vista all'esterno e intonacati all'interno, ha un'ampia nicchia ad arco protetta da un cancelletto in ferro, con altarinio realizzato con lo stesso tipo di laterizio sul quale poggia una lastra di travertino. Il tetto a doppio spiovente, ricoperto in tegole con orditura in legno verniciato e tavelle in laterizio, restaurato di recente, è sormontato da una piccola croce. Una scritta impressa su una lastra in cemento posta alla base dell'ingresso **"A.D. 1949 - M. PREZIOTTI A RICORDO"** fissa nel tempo la sua



costruzione.

Ai lati dell'effigie Mariana compariva la scritta con lettere in ferro "Ave Maria" che in occasione del restauro del 1992 aveva sostituito due portalumini pensili di scarso pregio architettonico. A seguito del recente restauro la scritta è stata tolta dalla preesistente collocazione e posta all'esterno dell'edicola, lungo l'arco della nicchia. Al centro della nicchia è posta la Sacra immagine dell'Immacolata Concezione con sotto i suoi piedi una falce di luna che poggia su un globo terrestre. L'Immacolata è in atto di schiacciare col piede sinistro un serpente, simbolo del Male. Ai lati del globo sono raffigurati due putti alati che lo sorreggono. Un terzo putto alato è visibile in basso, tra le colonne dell'altarinio. L'Effigie realizzata presumibilmente con un impasto di gesso, carta e stoppa, sagomata su un calco, è stata oggetto di un primo restauro nel 1992 ad opera del decoratore Sergio Agneletti, come riportato su una targhetta posta sul retro dell'Effigie. In occasione del recente restauro dell'edicola, il signor Palmiro Valecchi, attuale proprietario, ha provveduto alla ristrutturazione del tetto e il maestro d'arte Giampiero Magrini al restauro dell'Effigie Mariana, oltre alla realizzazione del pannello retrostante. Il recupero delle edicole, dal punto di vista architettonico, ma anche della vitalità legata ad esse, è molto importante. Una persona che non ricorda il suo passato non ha identità e altrettanto si deve dire di un vicinato che molto spesso si identifica nel luogo in cui l'edicola è posta.

Un sentito grazie va pertanto a tutti coloro che a vario titolo si sono adoperati nell'attuazione di questo progetto di restauro che ha permesso di restituire alla comunità questo bell'esempio di architettura sacra minore. In occasione dell'inaugurazione dell'edicola restaurata verrà celebrata la Santa Messa officiata da don Francesco Fongo e una targa a ricordo dell'evento è stata apposta esternamente all'edicola: *Il popolo di questa via ha restaurato questa Maestà nel 1992, opera eseguita dal maestro decoratore Sergio Agneletti. Nel 2016 secondo intervento di restauro eseguito dal maestro Giampiero Magrini.*

**Mario Scaloni**